

SANTE MESSE 14 – 20 GENNAIO 2019

| | |
|---|---|
| Mercoledì 16 gennaio | Ore 17.00: Santa Messa in Casa di Riposo |
| Giovedì 17 gennaio | Ore 17.30: Santa Messa a Prade |
| Venerdì 18 gennaio | Ore 8.00: Santa Messa a Zortea |
| Sabato 19 gennaio | Ore 16.00: Santa Messa in Casa di Riposo Ore 18.00: Santa Messa prefestiva a Ronco Costa: <i>d. Angelo Rattin (Pip)</i> |
| Domenica 20 gennaio II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO | Ore 9.00: Santa Messa a Caoria d. Leonardo Taufer (ann) – d. Pietro, Maria e Giuseppe (Prane) d. Ferruccio Loss e famiglia Refelini d. Ugo Caser, Agata Rita e Giuseppe – d. Rinaldo e Renata |
| Domenica 20 gennaio II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO | Ore 10.30: Santa Messa a Zortea d. Antonino Zortea – d. Mariuccia Zortea (ann) d. Alfredo e Daria Loss – d. Narciso Loss – d. Cecilia Loss d. Bruno Romagna – d. Dolores Zortea (ann) |
| Domenica 20 gennaio II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO | Ore 18.00: Santa Messa a Canal San Bovo defunti Zortea e Valline – d. Giovanni Rattin d. Melania Rattin (ann) – defunti famiglia Rino Grisotto d. Romano Grisotto e Silvana Rattin |

Unità Pastorale del Vanoi

canonica: piazza Pitaluga, 10 - 38050 Canal San Bovo (Tn)



ufficio parrocchiale: 0439719788
don Nicola (parroco): 3486714592

email: canalsanbovo@parrocchieta.it
web: www.decanatodiprimiero.it

BATTESIMO DEL SIGNORE

13 gennaio 2019



Il Battesimo di Gesù e il nostro

La memoria del battesimo di Gesù, che la liturgia ci propone ogni anno, è un'occasione per farci ripensare al nostro Battesimo e al valore di questo Sacramento fondamentale nella dottrina cristiana.

Battezzare significa «immergere» nell'acqua. Come ci ricorda il Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica «chi viene battezzato è immerso nella morte

di Cristo e risorge con lui come «nuova creatura» (2 Cor 5,17)». Nel Vangelo di Matteo si ricorda che è Gesù stesso ad affidare agli Apostoli questa missione: «Andate e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo» (Mt 19,19).

Il Battesimo è un dono, una «grazia». I suoi effetti sono spirituali: rimette i peccati, a partire da quello originale; fa partecipare alla vita divina, elargendo virtù e doni dello Spirito Santo; ci incorpora a Cristo e alla sua Chiesa, facendoci partecipare al suo sacerdozio, come strumenti sacri per la salvezza dell'umanità.

Questi effetti, come tutte le cose spirituali, presuppongono la fede: sta a noi aprire la porta alla Grazia, non solo durante il momento del Sacramento, ma per tutta la vita. Per questo il ricordo del nostro Battesimo può essere proficuo: ci rende consapevoli dell'opportunità ricevuta e ci invita a sfruttarla, con fiducia e responsabilità.

Ci invita anche, in un periodo in cui i Battesimi sono sempre meno numerosi, a testimoniare l'importanza del sacramento. Cristo è morto per la salvezza di tutti, ma chiunque desidera il meglio per i propri figli e ha scelto il cammino cristiano, è felice di chiedere per loro questo segno sacro (= Sacramento), invocando la Grazia di Dio nella loro vita.

CHI NON OSPITA RINUNCIA A VIVERE

I Magi videro spuntare la sua stella e vennero ad adorarlo. "All'udire questo il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme." (Mt 2,3) Le parole del Vangelo sono di straordinaria attualità: oggi a essere turbata e in preda alla paura è l'Europa, alle prese con l'arrivo di nuovi popoli, con le sue culle sempre più vuote, le sue carte d'identità inesorabilmente datate, la percezione di essere ormai ai margini della geopolitica del mondo. I suoi "scribi" si rifanno stancamente alle "scritture": fuor di metafora, sulle ceneri di due Guerre mondiali abbiamo scritto pagine importanti sui diritti umani e individuali, abbiamo dato vita a un sistema di welfare tra i più avanzati al mondo, abbiamo sognato e lavorato per un'Europa unita. Tuttavia, come per gli scribi, anche per noi, c'è il rischio che tutto questo rimanga una scatola vuota: la pace non sia più un valore supremo, in qualche misura la violenza sia legittimata, i diritti siano per alcuni e non per tutti, l'isolamento prevalga sull'unità. I Magi "al vedere la stella provarono una gioia grandissima" (Mt 2,10). Abbiamo un "problema" con le stelle. Fatichiamo a vedere la novità. Spesso mette paura. Le nostre agende di giornata sono piene di "già

visto" e di ovvietà. Tra le stelle che sono giunte tra noi, ci siete voi rappresentanti dei popoli, in particolare dell'America Latina, dell'Asia, dell'Africa, che siete arrivati tra noi con le vostre diverse sensibilità, spesso un modo nuovo di vivere la fede e l'appartenenza alla Chiesa. "Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono." (Mt 2, 11) In questa Epifania, facciamoci il regalo di entrare, insieme, nella grotta di Betlemme. Deponiamo, assieme ai Magi, le nostre idee su Dio, lasciamoci regalare, dal bambino di Betlemme, il vero volto di Dio. In quel bambino, ai margini della grande Storia, abita una luce nuova. Dove sta il nuovo? Quel Dio fatto Bambino rivela che la potenza sta nel ritrarsi, nel fare spazio, nell'ospitare. In lui ogni uomo è chiamato a fare altrettanto. Ospitare non è in primis un atto di bontà e di solidarietà: è nell'ospitare che passa la vita. E' la condizione dell'esistere. Chi non ospita rinuncia a vivere. Un popolo refrattario a storie diverse, culture altre, a ciò che profuma di nuovo, non ha futuro. "Per un'altra strada, fecero ritorno al loro paese." (Mt 2,12) La strada "altra" da imboccare, per tutti, è la via dell'incontro, dell'includere, dell'accogliere. *(Omelia Vescovo Lauro cattedrale di Trento domenica 6 gennaio 2019 – Solennità dell'Epifania)*

AVVISI

- **Sabato 19 gennaio** dalle 14.00 alle 17.00 all'oratorio di Pieve incontro decanale di Lettura popolare della Bibbia.